

Dalla Serravalle all’Istituto superiore di sociologia: ecco come il centrosinistra a Palazzo Isimbardi ha già applicato cento volte uno spoil system «staliniano»

Penati nomina solo gli amici degli amici

La Provincia cambia i vertici «sgraditi» di società ed enti con i manager indicati da Ds, Margherita e Prc. Nemmeno un uomo del centrodestra

Gianandrea Zagato

● Il primo atto da presidente di Filippo Penati già lo conosciamo: epurazione di funzionari e tecnici rei di collaborazionismo col nemico, con l'ex giunta del centrodestra. Il secondo? Be', è il degno seguito del primo: la partita delle nomine negli organi direttivi delle società partecipate dalla Provincia è tutta giocata in casa dal centrosinistra. Non c'è un-rappresentante-uno del centrodestra sui cento e passa neo-nominati dall'amministrazione provinciale nei consigli d'amministrazione, collegi sindacali, consigli generali e altri organi direttivi di spa, srl, enti, fondazioni e istituti diversi.

Strano modo davvero di interpretare lo spoil system che, tra l'altro, Penati applica stalinianamente come testimonianza pure la vicenda dell'autostrada Serravalle dove, l'inquilino di Palazzo Isimbardi, dopo aver conquistato la maggioranza della società ha imposto a otto membri del cda di dimettersi per far decadere l'intero consiglio d'amministrazione e quindi poter mandare a casa i rappresentanti del Comune. Strategia con sgarbi istituzionali inclusi che l'ex sindaco dell'ex Stalingrado d'Italia applica dunque senza badare troppo agli eccessi anche quando si tratta di spartire il potere.

Per scoprirlo basta sfogliare cinque paginette del file «nomine.penati.xls» aggiornato alle 16.35 del 10 ottobre: lì c'è la mappa degli uomini d'oro del presidente diessino che condizionano, almeno in parte, la vita economica del territorio. Si scopre così che i candidati «se-



LA SFILATA Filippo Penati, tricolore in mano, sfilando a New York insieme a politici milanesi giunti negli Stati Uniti per il Columbus Day

Nelle lettere spedite da via Vivaio l'elenco dei candidati alle poltrone con il partito dell'Unione che fa da «sponsor»

gnalati» dal capogruppo provinciale Ds Giuseppe Foglia vengono sempre nominati e lo stesso accade se il «presen-tatore» è Mario Barbaro della Margherita oppure il capogruppo di Rifondazione comunista Antonello. E grazie ai primi due che nel cda dell'«Agenzia sviluppo Milano metropoli» siedono Fabio Terragni e Giampiero Rosmarini. Anche Enrico Cozzi e Alberto Centinaio devono ringraziare, rispettivamente, Foglia e Barbaro se siedono nel cda di «Euroimpresa». Mentre

l'imprenditore Guido Artom se per quattro anni occupa una poltroncina di consigliere d'amministrazione della «Fondazione museo della Scienza e della Tecnica» deve un po' di riconoscenza a Foglia. Lo stesso vale per gli sponsorizzati da Patta: dalla lettura del file «nomine.penati.xls» si scopre che il capogruppo provinciale del partito di Fausto Bertinotti si è speso sul fronte nomine almeno cinque volte ovvero quanti sono i suoi designati. Ecco i nomi: Vincenzo Viola

IL PRECEDENTE

Con la giunta di Ombretta Colli spazio anche all'opposizione

Roberto Vitali nel consiglio d'amministrazione dell'Isap, l'Istituto di scienza dell'amministrazione pubblica. Lo designa l'allora presidente della Provincia, Ombretta Colli. È il 7 marzo 2003: a segnalare il responsabile meneghino dell'associazione Libertà eguale è Nora Radice. E sempre la diessina Nora Radice, all'epoca vicepresidente del consiglio provinciale, indica Rinaldo Comi come membro di Palazzo Isimbardi al centro studi del pim. E, ancora, in quota Ds è Tonino Mulas che il 3 marzo 2003 entra nel consiglio d'amministrazione dell'Azienda provinciale per il turismo di Milano. Elenco parziale dello spazio che l'amministrazione provinciale del centrodestra ha concesso ai partiti della minoranza. Questione di rispetto anche del voto del corpo elettorale prima che di stile di governo. Che, per gli amanti della statistica, in percentuale si traduce nell'8,58 su cento e rotte nomine.

[GiZa]

RACCOLTA DI FIRME PER LA «LEGGE FINI»

An si mobilita per la lotta alle droghe

● Sono già oltre trentamila le firme raccolte dal consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Silvia Ferretto, a sostegno del disegno di legge contro la droga sostenuto dal vicepremier Gianfranco Fini. «Un risultato - sostiene l'esponente di An - che testi-

Al Pirellone mozione del consigliere Ferretto

monia la sensibilità dei cittadini nei confronti di questo problema che è sempre più diffuso e riguarda ormai persone di ogni ceto sociale ed età». Sull'argomento, Silvia Ferretto ha presentato al Consiglio regionale lombardo una mozione che si au-

gura sia discussa al più presto. «Un provvedimento che - precisa il consigliere - oltre a ribadire la condivisione di quanto proposto nel disegno di legge di Fini, si schiera contro ogni ipotesi di liberalizzazione e si ripropone di combattere in primo luogo proprio chi, arricchendosi sulla pelle di tanti giovani, è riuscito fino ad ora a farsi beffa della legge». Nella mozione si invita inoltre la giunta regionale a farsi promotrice presso il governo affinché colmi il vuoto legislativo sulle nuove droghe sintetiche e intensifichi le iniziative di contrasto al traffico di stupefacenti.

La coordinatrice di An in Lombardia, Cristiana Muscardini, chiede invece al governatore Roberto Formigoni e alla giunta «un impegno corale di tutta la Casa delle Libertà in Lombardia» perché solleciti a livello nazionale la legge Fini contro sulla

VENERDI

La Scala si ferma per protesta Annullato il «Barbiere di Siviglia»

La Scala si ferma per protesta. Il teatro lo ha annunciato ieri, informando «il gentile pubblico che la recita de *Il barbiere di Siviglia* di venerdì 14 ottobre sarà annullata a causa dello sciopero generale di tutti i lavoratori dello spettacolo, indetto dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria, per protestare contro i tagli al Fondo unico dello spettacolo, previsti dall'ipotesi di Legge Finanziaria per il 2006». I possessori di biglietti per questa rappresentazione potranno presentare, entro il 21 ottobre, la richiesta di rimborso o di sostituzione con una recita del balletto *L'histoire de Manon* secondo disponibilità dei posti, alla biglietteria centrale o inviando il biglietto per posta.

droga, ora ferma al Senato, e dia il via «a iniziative sul territorio per informare i giovani sulle sostanze stupefacenti e intensificare la vigilanza e i controlli». La diffusione sempre più a basso costo della cocaina, spiega Muscardini - che ha anche scritto al premier Silvio Berlusconi -, «il suo utilizzo insieme ad altre sostanze, dall'eroina ai cocktail sintetici, il coinvolgimento di tutte le categorie di cittadini dalle periferie ai «salotti bene» alle stanze di potere rende inquietante qualunque tentennamento nell'affrontare in modo drastico il problema». Da ieri An ha iniziato, a partire da Milano, e a seguire con Lecco, Brescia, Sondrio, Lodi, Como, Mantova, una nuova raccolta di firme con cui i cittadini chiedono al governo, ai presidenti della Camera e Senato che sia dato immediato corso alla discussione e approvazione della legge.

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Via Piranesi, l'arte entra nei Frigoriferi

Raffaella Patruno

● Un «Caffè» diventa simbolo di trasformazione architettonica: ieri mattina, infatti, in via Piranesi 10, è stato inaugurato il nuovo Open Care Caffè che non è uno dei tanti locali di intrattenimento milanese. Non è solo, cioè, un ristorante, nemmeno solo un bar ma, piuttosto, un'anticamera fisica di ciò che diventerà lo storico Palazzo dei Frigoriferi. L'Open Care Caffè si inserisce in un generale progetto di riqualificazione dell'ex Palazzo dei Frigoriferi Milanesi in trasformazione verso la sua prossima metamorfosi, tutta legata all'arte: da oggetto introverso a edificio urbano che «dialoga» con la città.

Ed è proprio l'Open Care, prima società di servizi integrati per la conservazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio artistico a guidare la riconversione della struttura. Si tratterà di una specie di clinica dell'arte organizzata in cinque dipartimenti: art consulting, laboratori di conservazione e restauro, caveau, trasporti per l'arte, in

Inaugurato l'Open Care Caffè. Nello storico palazzo del ghiaccio saranno creati spazi per mostre e laboratori

uno spazio di oltre 28mila metri quadri.

«Abbiamo salvato un simbolo storico della città di Milano - ha spiegato la società - che rischiava di essere demolito per abbandono». Ma non si è voluto dimenticare la funzione che negli anni passati ha avuto la struttura, con particolare attenzione per il Palazzo del ghiaccio, noto per la pista da pattinaggio tra le più grandi d'Europa.

Strumento e finalità del progetto l'arte, dalla creazione alla conservazione. L'Open Care Caffè è un assaggio di quello che sarà la nuova struttura e, la facciata esterna, ne è già testimone. Il vecchio edificio sordo e colorato è stato movimentato architettonicamente da azzardi estetici: appare colorato e quasi sospeso verso la città, ma diventa «grafico» e monolitico all'interno. Tutta la



IL PALAZZO La struttura di via Piranesi

parte superiore è di un rosso intenso quasi specchiato mentre la parte del basamento, occupata dal Caffè, è trasparente: torna quella duplicità che diventa un passaggio tra la strada e l'interno dell'Open Care. Il taglio netto del volume viene costruito attraverso ritmi pieni e vuoti, che non lasciano percepire lo spazio a doppia altezza che Open Care propone.

Sobrio ed essenziale l'arredamento: un tappeto di legno che racchiude lo spazio della ristorazione sia orizzontalmente che verticalmente; poi in un'estremità un cammino intagliato nella parete, che tende a creare un'atmosfera il più possibile domestica e familiare; nell'altra, invece, c'è il bancone del bar, moderno, fatto di legno e acciaio con una visibile macchina del caffè di ultima generazione, per non dimenticare la freneticità urbana. Lo spazio si compone della somma di due box, dunque, quello trasparente, articolato, vissuto e percepito anche dall'esterno e quello rovesciato, bianco, assoluto scandito da linee e superfici di luci.

IL CONVEGNO

Così l'automobile ha cambiato storia e paesaggio in Franciacorta

In primo piano il rapporto tra la geografia fisica e quella antropologico-culturale, con particolare attenzione per il tema della viabilità e del cosiddetto «spazio collettivo», il sistema di aree ed edifici di uso comune che incidono sulla vita di relazione degli individui. Questo il fulcro del convegno: «La viabilità nella storia della Franciacorta e del Sebino», organizzato, ieri, dalla storica Associazione «Castelli e Ville aperti in Lombardia». Quest'ultima opera da oltre trent'anni attraverso una serie di iniziative sociali, artistiche e culturali (tra cui la promozione dei vini famosi in tutto il mondo), finalizzate, in primo luogo, a valorizzare una delle terre più ricche e pittoresche della provincia bresciana: la Franciacorta. Ed è proprio il raro equilibrio tra natura ed insediamento umano, estremamente vario per tipologie architettoniche, a caratterizzare la specialità di questi luoghi. L'edizione 2005-2006 (la nona) della Biennale di Franciacorta e del Sebino, si propone, appunto, di rinnovare, attraverso il tema dei percorsi e più in generale dei quadri di mobilità, il punto d'incontro tra conoscenza storica e geografica, evidenziando le ripercussioni sul fattore antropologico. Ne sono un tipico esempio le modificazioni esercitate sul territorio e sulla viabilità dall'avvento dell'automobile. Dopo il 1800, il traffico veicolare motorizzato è andato aumentando fino ad occupare pressoché tutti gli spazi viari, che rappresentano la maggior parte di quelli urbani. L'auto ha modificato profondamente sia il disegno del territorio che il modo di utilizzarlo, consentendo, negli anni Cinquanta, lo sviluppo di un'urbanizzazione disomogenea e con poche infrastrutture. Tali processi sono ben visibili in un territorio delicato come la Franciacorta e consentono di leggerne l'evoluzione e la storia.

Barbara Carrer

LA COMPAGNIA LOW COST

EasyJet fa base a Malpensa

● Ieri EasyJet si è presentata in via Bigli: prima low cost con base a Malpensa, che poi è anche la sedicesima base in Europa della compagnia inglese, ma soprattutto la prima in Italia. Impo-nenti i numeri e le proiezioni che l'amministratore delegato Ray Webster ha dettato per illustrare i meriti della nuova arrivata. Giuseppe Bencini, numero uno della Sea, ha poi spiegato: «EasyJet risponde alle esigenze di industria e clienti, costi ridotti e qualità nel servizio».

Dunque EasyJet fa base a Malpensa con tre nuovi Airbus A319, 150 milioni di dollari di valore, con la promessa che entro marzo 2006 verranno inaugurate cinque nuove rotte verso Londra, Parigi, Atene, Madrid e Malaga. L'accordo siglato con Sea prevede nei primi 12 mesi di attività un traffico di passeggeri superiore a un milione e 200mila persone da e per Malpensa. La presenza della compagnia inglese, già operativa a Linate con due voli verso Gatwick e Orly e da Malpensa con due voli verso Berlino e Dortmund, si quadruplica e prevede una crescita al 334 per cento.

«Questa è una grande notizia per i consumatori italiani, perché EasyJet sarà una vera alternativa per tutti i passeggeri - ha detto Ray Webster -. I milanesi hanno atteso voli low cost su larga scala da troppo tempo. Noi offriamo la politica one way più chiara rispetto a tutte le altre compagnie, ciò che si vede è ciò che si paga». L'ingegnere Giuseppe Bencini era di ottimo umore, lo sbarco porta lavoro, assunzioni, movimenti, traffico: «Il servizio low cost è un importante driver per il sistema aeroportuale. La costruzione della base di EasyJet a Malpensa spero possa fare da battistrada ad altre compagnie aeree low cost».

I numeri di EasyJet valgono più di qualsiasi ulteriore spiegazione: leader in Europa, 22 rotte in partenza da 67 aeroporti, una flotta di 107 aerei fra Boeing 737-700 e Airbus A319 che dovrebbe raddoppiare nei prossimi dieci anni, 700 voli giornalieri con 100mila passeggeri, quotata in Borsa a Londra dal 22 novembre 2000. Ma non è finita. Per celebrare la nuova base di Malpensa ecco una cascata di voli gratis per tutti, per prenotarli www.easyjet.com e solo 72 ore di tempo a disposizione per decidere la meta.